



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 38 Anno 2019

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

**2019 RAVELLO**  
14° Edition **LAB**

NUMERO SPECIALE

Atti XIV edizione Ravello Lab

*La cultura come risorsa  
dello sviluppo locale*

*Una nuova alleanza  
pubblico-privato*

Ravello 24/26 ottobre 2019



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Comitato di Redazione

Alfonso Andria, Claudio Bocci

La cultura come risorsa dello sviluppo locale.

Una nuova alleanza pubblico-privato

8

## Contributi

Maria Grazia Bellisario

Eredità culturale e comunità di paesaggio

16

Renzo Iorio

La cultura fa sistema

22

Patrizia Nardi

Il paesaggio, luogo di comunità

26

Erminia Sciacchitano

Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

28

## Panel 1:

### Strumenti e metodi di Partenariato Pubblico-Privato per la valorizzazione delle risorse culturali

Cristina Boniotti

Partenariato Pubblico-Privato (P3) e Partenariato Pubblico-Privato-Partecipato (P4) per i beni culturali

34

Carolina Botti

Esperienze pubblico-privato replicabili

40

Paola Raffaella David, Salvatore Aurelio Bruno

Dalla Convenzione di Faro alla programmazione europea 2021-2027: nuove sfide e suggestioni

42

Francesco Cascino

Proposte

52

Cristina Chiavarino

La valorizzazione del patrimonio culturale alla prova dell'innovazione sociale

54

Oriana Cuccu, Anna Misiani

Il settore culturale nella programmazione della politica di coesione 2021-2027

60

Giuseppe Di Vietri

Cultura e Patrimonio culturale. Riflessioni costituzionalmente orientate e diversi livelli di rapporto tra pubblico e privato

66

Paola d'Orsi, Francesca Neri

La valorizzazione delle risorse culturali attraverso il potenziamento di capacità amministrativa e di progettazione

74

Ida Gennarelli

Appia Felix, un progetto pilota per lo sviluppo del territorio

78

Pietro Graziani

Brevi considerazioni sui risultati del Panel 1

84

Antonello Grimaldi

C'è vita in mezzo ai sassi

86

Manuel Roberto Guido

Un caso di coprogrammazione quale strumento per la definizione di strategie di valorizzazione integrata del patrimonio culturale. Il Programma MuSST#2 - Musei e Sviluppo dei Sistemi Territoriali

90

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Francesco Moneta	
Come implementare le sponsorizzazioni e le partnership culturali?	<b>96</b>
Fabio Pagano	
“Forme speciali di partenariato” per forme speciali di patrimonio culturale	<b>100</b>
Maria Piccarreta, Alessandro Macchia	
Anfiteatro romano di Rudiae a Lecce ovvero quando una problema si trasforma in una grande opportunità	<b>104</b>
Daniela Protti	
Le politiche della Direzione Generale Autonomia e Cultura di Regione Lombardia per la valorizzazione del patrimonio e lo sviluppo di servizi e attività culturali	<b>108</b>
Adriano Solidoro	
Le biblioteche pubbliche e la partnership con il settore privato per lo sviluppo economico territoriale	<b>110</b>
Sergio Valentini	
Il ruolo del Sistema Camerale per la Valorizzazione della Cultura	<b>124</b>

## Panel 2: La valutazione delle *performance* economiche e sociali dell’offerta culturale

Francesco Caruso	
Valutazione delle <i>performance</i> economiche e sociali dell’offerta culturale	<b>134</b>
Alessandro Bollo	
Il rapporto tra strategia e valutazione: prove di integrazione e sfide future	<b>138</b>
Paola Raffaella David, Margherita Miali	
La valutazione della <i>performance</i> dei musei	<b>144</b>
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
L’impatto sociale ed economico dei musei: l’esperienza del MANN e le ipotesi di miglioramento finalizzate alla valutazione delle <i>performance</i>	<b>150</b>
Rosa Alba Impronta	
La valutazione delle <i>performance</i> di un progetto di rigenerazione urbana	<b>158</b>
Samanta Isaia	
Misurare e raccontare le <i>performance</i> delle istituzioni culturali: verso il <i>reporting</i> integrato	<b>162</b>
Marcello Minuti	
Partenariato pubblico-privato nei beni culturali: una questione di ruoli e posizioni in campo	<b>166</b>
Stefania Monteverde	
Quando una politica culturale è efficace? Quando è democratica	<b>170</b>
Carlo Penati	
La valutazione multidimensionale e multi-stakeholder degli effetti e delle ricadute delle politiche culturali e il rischio dell’innovazione	<b>176</b>
Remo Tagliacozzo	
Zètema: un “Piano di Change” verso l’innovazione e la sostenibilità	<b>182</b>

## Appendice

Gli altri partecipanti ai tavoli	<b>187</b>
----------------------------------	------------

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
pubblicazioni

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

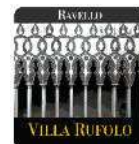
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico

Erminia Sciacchitano

Cari amici di Ravello Lab, con grande dispiacere quest'anno non sarò con voi, interrompendo una tradizione più che decennale.

Ma sono certa che condividerete il motivo di questa scelta. Sono infatti ad Edimburgo, a portare la voce della Commissione in occasione del lancio della Rete globale su patrimonio culturale e cambiamento climatico. Una rete importante che vede ogni giorno aderire organizzazioni di tutto il mondo. E mi auguro che anche il Centro di Ravello, che da anni si contraddistingue come centro di eccellenza proprio su questi temi, si unisca alla mobilitazione.

È infatti giunto il momento di sensibilizzare il settore del patrimonio culturale rispetto a questo tema, che tocca non solo tutti noi ma le generazioni future. Le stesse per le quali lavoriamo per trasmettere il patrimonio di conoscenza, esperienza e creatività e memoria sociale custodito nel patrimonio culturale. E che rischiano di vedere svanire questo tesoro, nonostante tutti i nostri sforzi, a causa dei danni generati dal cambiamento climatico.

Purtroppo le strategie nazionali per la mitigazione e adattamento rispetto ai cambiamenti climatici, non tengono ancora nel dovuto conto la dimensione della cultura e del patrimonio. Le eccezioni sono poche, ma per fortuna il nostro paese si distingue per farne parte.

Ma è anche vero che i professionisti della cultura e del patrimonio e le amministrazioni sono poco consapevoli del ruolo che possono svolgere, di quanto sia importante includere queste considerazioni nell'ambito del proprio lavoro quotidiano e collaborare con altre amministrazioni che lavorano a questi quadri strategici. Un esempio per tutti. La rappresentante irlandese che ha appena presentato la strategia sviluppata a livello nazionale, alla domanda "ma come avete fatto" ha semplicemente risposto: "abbiamo alzato la mano", e contribuito fattivamente, rendendo chiaro come le politiche di conservazione e tutela contribuiscano alla lotta contro il cambiamento climatico, quali danni vengono generati al patrimonio e quali strategie di adattamento specifiche sono necessarie.

In questi ultimi mesi della mia esperienza in Commissione europea sto raccogliendo i frutti dell'intenso lavoro svolto in questi sei anni, in costante dialogo con gli stati, le autorità regionali e locali, le organizzazioni europee e internazionali, i professionisti.



Come sapete, le politiche europee per la cultura e il patrimonio culturale hanno percorso una lunga strada che ha portato ad un loro ripensamento generale, più partecipativo, olistico, integrato e centrato sulle persone, in perfetta linea con la community di Ravello Lab e con lo spirito della Convenzione di Faro che mi auguro venga presto ratificata dall'Italia.

In questo ha contribuito l'anno europeo del patrimonio culturale, che è stato un vero e proprio laboratorio di innovazione a livello europeo. Abbiamo gestito l'Anno europeo con approccio olistico integrato, partecipativo, inclusivo e aperto insieme a 37 Stati, 35 organizzazioni, tutte le istituzioni europee. Questo approccio ha prodotto risultati eccezionali non solo in termini di partecipazione e coinvolgimento dei cittadini, fondamentale per aumentare la consapevolezza dell'importanza del patrimonio per la costruzione di politiche eque e sostenibili.

Come DG Istruzione e Cultura abbiamo coinvolto ben 19 Servizi della Commissione in un programma integrato e sinergico, articolato lungo 10 iniziative europee: progetti cross-settoriali, caratterizzati dal valore aggiunto europeo e articolati intorno ai pilastri del Coinvolgimento, Sostenibilità, Protezione e Innovazione e Relazioni internazionali dell'Unione. Ogni iniziativa ha attivato nuove sinergie fra attori che operano in diverse aree di policy, dalla ricerca all'ambiente, all'educazione

al turismo, con l'obiettivo di raggiungere obiettivi chiari e predefiniti. E di trovare un linguaggio comune per cooperare meglio, imparare l'uno dall'altro, aprire nuove strade.

A breve pubblicheremo un rapporto esaustivo dove potrete avere contezza di tutti i risultati raggiunti.

L'esperienza dell'Anno europeo ci ha dimostrato che lavorando insieme, intorno ad un'agenda condivisa, possiamo meglio salvaguardare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale dell'Europa a livello nazionale, europeo e locale. E che per gestire in modo sostenibile i beni comuni, nel rispetto del principio di sussidiarietà, possiamo integrare le misure nazionali e locali con le tante risorse che l'Europa mette a disposizione, dall'ambiente allo sviluppo rurale, dallo sviluppo regionale agli affari marittimi, dal turismo alla ricerca e innovazione.

In molte di queste iniziative la centralità della persona ha reso necessari dei ripensamenti. Ad esempio, la riflessione sui criteri per la qualità degli interventi sul patrimonio culturale con fondi europei realizzata con ICOMOS sta facendo emergere che il concetto di qualità oggi deve considerare i benefici generati nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile, come nella recente Dichiarazione di Davos "Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa"<sup>1</sup>. Oggi infatti la qualità non può prescindere dall'accessibilità fisica e culturale, dal rispetto della diversità umana, dell'ambiente e dei valori creati dalle comunità nel tempo.

Ma non ci siamo mai fermati. La Commissione ha lanciato alla fine del 2018 un Quadro europeo di azione per il patrimonio che contiene 65 azioni concrete che stiamo realizzando nel 2019-2020. E abbiamo appena riunito il gruppo di esperti sul patrimonio culturale, composto da rappresentanti di stati, organizzazione esperti per proseguire l'approccio partecipativo che ha consentito questi ottimi risultati.

Sono tante anche le nuove prospettive che abbiamo aperto, ad esempio per le professioni del patrimonio, per le quali la Commissione lancerà presto una nuova iniziativa strategica, o per sfruttare meglio gli strumenti a disposizione per un coordinamento europeo più efficace di fronte ai rischi, mettendo in circuito virtuoso la conoscenza prodotta dalla ricerca, i dati che raccogliamo grazie al sistema di osservazione della terra Copernicus, le reti di cooperazione nell'ambito della protezione civile europea e così via.

<sup>1</sup> <https://davosdeclaration2018.ch/>



Mi auguro che l'Italia sappia cogliere al meglio queste opportunità ma anche contribuire a tenere alta l'attenzione in Europa sulla centralità della cultura e del patrimonio culturale per il progetto europeo.

Concludo ringraziando ancora gli organizzatori, in particolare il Presidente On. Alfonso Andria e Claudio Bocci, e tutta la comunità che si ritrova qui ogni anno. Ravello è da sempre un laboratorio che connette politiche nazionali ed europee, ed è sempre stato per me una fonte preziosa di ispirazione e confronto per il mio lavoro sulle politiche culturali europee, e in particolare come advisor scientifico dell'Anno europeo.

Nell'attesa di leggere come ogni anno le preziosi raccomandazioni di Ravello Lab, auguro a tutti buon lavoro.

***Erminia Sciacchitano***

*Commissione europea, Advisor scientifico Anno europeo del patrimonio culturale 2018.*